

# Dopoguerra: Sviluppo e Crisi

Il primo conflitto mondiale aveva lasciato dietro di sé un numero enorme di **vittime**, stimate 17 milioni di persone. Era scoppiata una nuova **epidemia** nel 1918, chiamata "la **spagnola**", perché i primi a parlarne senza venire censurati furono i giornali spagnoli. La nuova disposizione mondiale scelta dai vincitori del conflitto aveva creato il problema dei profughi in fuga provenienti dall'impero turco e russo.

**L'Europa** intera si era **indebitata** durante il conflitto e le industrie del paese si erano concentrate sulla produzione in funzione del conflitto, dovendo bruscamente riadattare la produzione per soddisfare i bisogni di un paese non in guerra. Con le campagne abbandonate e nessun modo di produrre, molti paesi si affidarono **all'importazione**. Ne scaturì una forte **inflazione** e la perdita del valore delle monete nazionali. In **Italia** molte banche avevano concesso prestiti a lungo termine ai big dell'industria, soldi che a stento riescono poi a recuperare. Con in crollo di alcuni grandi **trust**, anche diverse banche finiscono per fallire. In **Germania** la situazione era disastrosa, soprattutto per i loro "risarcimenti di guerra", centinaia di miliardi di franchi da pagare ai paesi "offesi" durante il conflitto.

La crisi post bellica ebbe diverse **conseguenze**:

- Europa indebitata che perde importanza in favore del suo debitore: l'America
- Lo Stato si cimenta ancora di più nelle faccende economiche
- Sale il costo della vita e la disoccupazione, entrambi fattori responsabili del malessere sociale

In tutti i paesi che parteciparono alla guerra vi fu inoltre un forte fenomeno di disoccupazione, dove i soldati reclamavano un impiego. Il fenomeno della disoccupazione in Italia andò a braccetto col l'emigrazione.

La sola economia che ne trae vantaggio è quella americana, dove l'industria e la finanza avevano assunto una posizione dominante rispetto al resto dell'Europa. Il successore di Wilson, Harding, repubblicano, decise di attuare politiche protezionistiche, con alte tariffe doganali, e decise di annullare il controllo che ha lo Stato sui prezzi e sui monopoli; questo tipo di scelte rappresenta l'adozione da parte di Harding di una politica **isolazionista**. L'isolazionismo è quando un paese sceglie di non stipulare alleanze internazionali, per evitare di venire coinvolti in conflitti futuri.

Ma non era tutto rose e fiori per l'America: nel 1920 stava attraversando un periodo di sovrapproduzione rispetto alla domanda europea di beni. Il politico americano Dawes pensò che aiutare economicamente i paesi in difficoltà avrebbe innescato un meccanismo che avrebbe dato beneficio a tutti: si decide di aiutare la Germania, con la riduzione della quota che doveva al resto dei paesi, e si fa affluire capitale americano per risollevare l'economia non solo in Germania ma anche nel resto dei paesi europei in difficoltà. L'effetto è un vero e proprio boom, una ripresa dell'economia europea che collabora con quella americana.

## - Trasformazioni sociali

I più logorati furono i ceti popolari che dopo l'aumento del costo della vita e della disoccupazione svilupparono una tensione sociale che sfociò in scontri tra operai e datori di lavoro. Neppure i ceti medi ne uscirono intatti: l'inflazione e la svalutazione della moneta aveva reso i loro stipendi e i loro risparmi irrisori.

Gli uomini che hanno prestato servizio militare durante il conflitto si sono trovati poi senza un impiego dignitoso, non ricambiati per i loro sforzi sul campo di battaglia.

La conseguenza sociale più grande fu una diffusa sfiducia verso la classe dirigente: ciò diede man forte alle ideologie nazionaliste e alle ideologie rivoluzionarie e socialiste; si stava diffondendo l'idea che fosse la violenza il solo modo per risolvere i conflitti sociali.

La politica **isolazionista** americana aveva chiuso il paese anche da un punto di vista politico e sociale, perché erano stati presi provvedimenti contro l'immigrazione straniera: negli anni 1920 per ogni stato si pone un limite massimo di persone in grado di poter entrare in America. Gli americani avevano il **terrore** che dietro ad un emigrato ci fosse un **comunista rivoluzionario**.

Sempre in America nel **1919** venne aggiunto un emendamento che **proibiva** la vendita e la produzione di **alcolici (proibizionismo)**: si riteneva che fossero gli immigrati quelli che abusavano degli alcolici, e si pensava che proibirli potesse aumentare la produttività dei lavoratori. Ciò però non ebbe successo e vennero alimentati commerci illegali organizzati da società criminali. Nel 1933 viene annullato l'emendamento.

L'America con la sua ricchezza e dinamicità fornì all'Europa un nuovo modello culturale: vi fu un boom economico con un innalzamento impressionante dei consumi, e ciò avvenne perché la produzione industriale aveva permesso di produrre ad un costo inferiore e i salari stessi aumentarono, perché diversi miglioramenti dei processi produttivi avevano aumentato di molto la produttività. Tutto questo benessere portò ad uno sviluppo del settore terziario: molte società bancarie, assicurative, e sedi di giornali trovarono spazio in grandi grattacieli sempre più numerosi. Questo periodo venne chiamato "**Gli anni Ruggenti**", dove prende piede il fenomeno del consumismo.